

# Donini difende il 118 dai veleni

## “Niente giustifica azioni così”

L'assessore regionale sull'inchiesta: “Fiducia nella magistratura e solidarietà agli operatori. Sappiamo che quello è un settore stressante ma questi fatti sono un'altra cosa”

di Eleonora Capelli

«Nessun clima giustifica azioni del genere». Con queste parole ieri l'assessore regionale alla Salute, Raffaele Donini, ha commentato il caso della centrale operativa del 118 di Bologna. Dopo che i carabinieri hanno proceduto con sequestri di computer e tablet e hanno messo i sigilli ad armadietti e cassette, giovedì scorso, un coordinatore è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di “atti persecutori” e “lesioni”. L'indagine è partita da 7 casi di malori sospetti tra i colleghi, in un caso persino di un pilota dell'elisoccorso, ma desso sono molte di più le segnalazioni ai carabinieri, anche andando a ritroso nel tempo. Il sospetto è che agli operatori che si sono sentiti male sia stato dato un narcolettico, normalmente in uso per sedare pazienti in preda a crisi violente. Ora sarà la giustizia a fare il suo corso, il coordinatore è stato spostato in un altro reparto in attesa degli esiti delle indagini, ma da più parti si è sottolineato che l'ambiente di lavoro della centrale operativa era particolarmente



▲ **Assessore regionale alla Sanità**  
Raffaele Donini (Pd)

stressante con problemi interni molto profondi. L'invito anche del direttore dell'emergenza, Giovanni Gordini, era stato quello di mantenere separati i due piani: da una parte il clima dell'ambiente di lavoro e dall'altro i comportamenti penalmente rilevanti. Ieri Donini ha ribadito l'intenzione di intervenire.

«Alla magistratura affidiamo naturalmente la nostra più totale fiducia - ha detto Donini - siamo stati su-

bito solidali e vicini agli operatori del 118 che hanno subito questi fatti. Nessun clima giustifica azioni del genere. Che sia un settore estremamente sotto pressione oggi è evidente, stiamo cercando tutti i modi di reggere e dare agli operatori una prospettiva di migliore condizione lavorativa. Dopodiché questi fatti sono un'altra cosa, qui c'è un comportamento penalmente rilevante che deve essere accertato e sanzionato».

I sindacati invece continuano a battere il tasto del clima che si respira in centrale 118 tra gli operatori. Lo Snam sostiene: «Non si tratta di un problema nuovo, non sappiamo se questo sia correlato agli avvelenamenti ma è stato fatto emergere un sistema disfunzionale che va assolutamente corretto». Lo Snam punta il dito contro il modello gestionale della centrale, mentre per la Uil, che interviene con Massimo Romanelli, il punto è che adesso bisogna trovare un momento di riconciliazione tra gli operatori che hanno vissuto momenti di grande tensione. «Si tratta di un servizio salvavita e anche per questo bisogna trovare un equilibrio ottimale - dice



Romanelli - io sono convinto che la nomina di Cristiano Pelati sia un ottimo segnale, ma ora bisogna distendere il clima teso che si è creato tra infermieri e medici. Bisogna individuare azioni correttive per riuscire a dare a tutti turni e possibilità anche economiche eque, auspico che ci sia un momento di confronto».